FONDAZIONE BRUNO KESSLER
CENTRO PER LE SCIENZE RELIGIOSE

Seminario

ISOLAMENTI CONDIVISI. NOSTALGIE POLITICHE E SPAZI DELLA CONSOLAZIONE

MARIO PANICO | Università di Bologna

23 novembre 2026 | 11:00 - 13:00

Fondazione Bruno Kessler
Via S. Croce 77, Trento
In presenza/Online

Una lettura diffusa intende la nostalgia (anche) come passione della solitudine, quasi in un rapporto di causa-effetto affettivo. Adottando una prospettiva di semiotica della cultura e della memoria, questo intervento ne problematizza il presupposto e coglie nella nostalgia l'operazione per cui chi si trova isolato rispetto al presente – in una sorta di isolamento diacronico – converte una separazione nel tempo in una condivisione nello spazio, istituendo una pratica di co-presenza. La nostalgia opera allora come il dispositivo passionale che rende condiviso l'isolamento e, in virtù di ciò, lo legittima agli occhi di chi lo vive, evitando che all'isolamento si sommi la solitudine. Muovendo dalla distinzione arendtiana tra isolation, loneliness e solitude, l'intervento mostra come alcune comunità nostalgiche riproducano una comunione "a tempo determinato" in spazi che intrattengono una relazione con la memoria a cui fanno riferimento, facendo della ritualità e dello stare insieme un antidoto alla solitudine. Il meccanismo si ripete con regolarità: una temporalità perduta viene idealizzata; un confine viene tracciato in diacronia a difesa dal presente politico; un rito interviene a esorcizzare la finitudine di quel medesimo raduno. Tale rito e tale spazio, però, non restaurano ciò che il nostalgico reclama, ma ne consolano la mancanza. La nostalgia qui in esame è una nostalgia politica. La sua pratica si configura, in questo senso, come una secessione dal tempo comune, come un venir meno al patto del presente che, lontano dalla malinconia privata, si compie in gruppo.

Ciclo: "**Solitudine e comunione nella religione e nell'etica**"
Coordinamento scientifico: **Massimo Leone**, FBK-ISR

Per partecipare all'evento è necessario iscriversi

Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali

L'iniziativa è stata realizzata anche grazie al contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura.